

Camorra nei subappalti In sei vanno a processo

Nel mirino i lavori della “Ge.Pa” di Marrazzo per il cantiere a piazza della Libertà. Secondo gli inquirenti la ditta era stata creata per eludere l’interdittiva antimafia

di **Clemy De Maio**

L’interdittiva antimafia non era bastata a evitare che imprese riconducibili a Francesco Marrazzo continuassero a lavorare nei cantieri pubblici, tra cui quello per piazza della Libertà. Su questo assunto il giudice dell’udienza preliminare Massimiliano De Simone ha rinviato a giudizio l’imprenditore paganese e altre sei persone, che secondo gli inquirenti gli avrebbero fatto da prestanome in una rete di società satelliti e “scatole cinesi”.

Il processo prenderà il via a novembre; l’inizio della vicenda risale invece al 2006, quando la società di calcestruzzo “Torretta cave” fu raggiunta da un’interdittiva antimafia. Una successiva indagine della Dda ha evidenziato che Franco o’ cuozzo (così Marrazzo è soprannominato) avrebbe però continuato a lavorare grazie a società schermo intestate a prestanome. Per questo il sostituto procuratore Vincenzo Montemurro ha formulato l’accusa di intestazione fittizia finalizzata all’elusione della



Il cantiere di piazza della Libertà

normativa antimafia, ottenendo il rinvio a giudizio sia di Francesco Marrazzo che dei presunti complici: il figlio Salvatore, il cugino Salvatore, Attilio Marrazzo, Enrico Cirillo, Antonio Gaudiosi, Gerardo Pepe. Assolto Pasquale Forino, l’unico ad aver optato per un

rito abbreviato, mentre è stata archiviata per prescrizione la posizione di Palma Marrazzo.

L’inchiesta venne allo scoperto nel gennaio del 2013, quando per Francesco Marrazzo furono disposti gli arresti domiciliari e cinque società finirono sotto sequestro. Il di-

fensore Pierluigi Spadafora ottenne poi la revoca della misura cautelare e il dissequestro di alcune imprese, ma intanto l’indagine è andata avanti fino a sfociare adesso nel rinvio a giudizio. Dall’ordinanza che disponeva le misure cautelari emergeva che dopo la misura interdittiva emessa nel 2006 per la “Torretta cave snc”, operante a Sant’Egidio del Monte Albino e a Pagani, l’attività di Marrazzo sarebbe in realtà continuata attraverso altre società. Tra queste la Mar.Sal del figlio Salvatore e la “Ge.Pa costruzioni”, che aveva preso in subappalto dalla Esa i lavori di movimento terra a piazza della Libertà ed è coinvolta anche in un’altra inchiesta, con l’accusa di aver smaltito in discariche non autorizzate una parte del materiale scavato nel cantiere di via Alvarez. La stessa “Ge.Pa” fu sottoposta nel dicembre del 2010 a un provvedimento interdittivo della Prefettura, e fu proprio la notifica dell’atto al Comune di Salerno a bloccare le commesse ottenute in subappalto per i lavori nel pua di Santa Teresa. Secon-



Architetti e avvocati alla Sala Parrilli

Il “venerdì del paesaggio”. Si potrebbe intitolare così quello di domani. Dopo il già annunciato appuntamento di Italia Nostra che domani (ore 16,30) alla Sala Bilotti presenterà il libro del magistrato Paolo Maddalena, “Il territorio bene comune degli italiani” (Donzelli) rispondono gli Architetti e gli Avvocati con l’iniziativa “L’attività edilizia fra governo del territorio e tutela paesaggistica ed ambientale” che sempre domani (ore 15) si terrà nell’Aula Parrilli del Tribunale di Salerno.

Tra i relatori il Consigliere di Stato Sergio De Felice (“La tutela del paesaggio”); il Professore di Diritto dell’Ambiente presso l’Università degli Studi Roma 2 Gianluca Maria Esposito (“La pianificazione del territorio tra gli interessi differenziati: verso una possibile nozione unitaria”); il professore di Diritto amministrativo dell’Università di Roma Tor Vergata Eugenio Picozza (“Il governo del territorio fra tutela dell’ambiente e sostenibilità socio-economica”). «Il problema di maggiore rilievo per l’attività professionale nelle numerose zone della provincia di Salerno



interessate dai vincoli paesaggistici, che si aggiungono agli altri connessi alla presenza del Parco Nazionale del Cilento e dei numerosi parchi ed aree naturali protette regionali - ha spiegato il presidente degli Architetti Maria Gabriella Alfano (foto) - risiede nella mancanza di regole certe ed oggettive su cui fondare le proposte progettuali. Mentre per le zone soggette a vincoli “imposti dalla legge” vi sono elementi cui riferirsi, l’operato del tecnico diventa particolarmente difficile per le zone soggette ai cosiddetti vincoli imposti “per legge”.

do gli investigatori il meccanismo dell’intestazione fittizia sarebbe però andato avanti con altre società “schermo”, costituite proprio per eludere i veti della Prefettura. Tra gli obiettivi quello di continuare a lavorare a Salerno, mantenendo i subappalti ottenuti dalla

Esa costruzioni a piazza della Libertà. Qui, secondo quanto hanno ricostruito le indagini, i Marrazzo avrebbero continuato a occuparsi anche della fornitura del calcestruzzo, attraverso la srl “Calcestruzzi Torretta” di Pagani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescent, il ministero risponde a Pisano

L’interrogazione di luglio dei 5 stelle in commissione dopo aver bloccato il “tavolo” romano



Il deputato grillino Mimmo Pisano

di **Carlo Pecoraro**

«Non so cosa risponderanno quelli del Mibac, io sono abituato a sentire le risposte della commissione finanza e posso garantire che alle volte, pur di non rispondere, fanno dei voli pindarici unici». L’interrogazione a risposta in commissione sul Crescent, che l’onorevole Girolamo Pisano (M5s) ha presentato lo scorso mese di luglio al Ministero dei beni culturali, verrà discussa questa mattina: «Il mio auspicio è che la commissione dia una risposta corretta e soprattutto in linea con i termini di legge». L’interrogazione, che porta anche la firma del collega grillino, Luigi Gallo fece il suo rumore negli ambienti del ministero tanto che il famoso “tavolo tecnico” che si sarebbe dovuto tenere a Roma, proprio al Mibac, magicamente saltò. Un risultato, dunque, il Movimento 5 Stelle lo ha già ottenuto «ora si spera che il ministero chiuda la faccenda con una risposta che possa essere definitiva» e definitiva significa «ribadire che la vicenda deve seguire i termini di legge».

A leggere oggi l’interrogazione, che insiste sulle anomalie del “tavolo tecnico” romano suggerito da alcuni dirigenti del ministero, sembra scontata la risposta: il tavolo non si è

mai tenuto (è saltato) e dunque il ministero potrebbe rispondere al mittente la domanda senza nulla aggiungere (senza dover necessariamente sapere che il tavolo si è poi svolto in due tempi in città, ndr). La risposta invece che si attende è quella alla domanda: «Acclarato che il parere previsto dall’articolo 146 del codice dei beni culturali è esclusivamente del soprintendente, con quale autorità, in virtù di quale normativa ed a seguito di quali “interlocuzioni” il segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo abbia ipotizzato una procedura che agli interrogan-

ti appare contra legem?» e più in particolare «se e quali iniziative intenda porre in essere per garantire la tutela dei beni istituzionalmente affidata al suo dicastero e assicurare che le procedure di cui si è detto si svolgano nell’alveo della legalità».

La risposta che si attendono i grillini e gli ambientalisti di Italia Nostra e “No Crescent”, dovrebbe chiarire definitivamente l’iter della procedura e chiudere la partita sul Crescent o almeno accelerare la decisione del soprintendente Gennaro Miccio che, come avvisavano l’altro giorno proprio gli ambientalisti di Italia Nostra e “No Crescent” «non deve fare altro che restituire al Comune le carte e quest’ultimo, attraverso il suo dirigente tecnico, prendere atto che si tratta di un abuso e comportarsi di conseguenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la nuova banconota da dieci euro

di **ENRICO MARCHETTI***

Forse non tutti sanno che ieri è entrata in circolazione la nuova banconota da dieci euro della serie “Europa”. Il nuovo biglietto presenta varie caratteristiche di sicurezza all’avanguardia e una veste grafica rinnovata. Nell’ologramma e nella filigrana compare un ritratto di Europa, figura della mitologia greca, figlia di Agenore, re di Tiro, antica città fenicia. Zeus se ne innamorò, vedendola insieme ad altre coetanee raccogliere dei fiori nei pressi della spiaggia. Allo-

ra inventò uno dei suoi molteplici travestimenti: ordinò a Ermes di guidare i buoi del padre di Europa verso quella spiaggia quindi, prese le sembianze di un toro bianco, le si avvicinò e si stese ai suoi piedi. Europa salì sul dorso del toro e questi la portò attraverso il mare fino all’isola di Creta. Rivelò quindi la sua vera identità e tentò di usarle violenza, ma Europa resistette. Zeus si trasformò quindi in aquila e riuscì a sopraffare Europa in un boschetto di salici o, secondo altri, sotto un platano sempre verde.

Questa storia è già riprodotta sulle monete di conio greco da 2 euro.

Tornando alla nuova banconota, essa è dotata di un “numero verde smeraldo”. Muo-

vendo la nuova banconota, la cifra brillante produce l’effetto di una luce che si sposta in senso verticale e inoltre cambia colore passando dal verde smeraldo al blu scuro. Grazie a queste e altre caratteristiche, il nuovo biglietto da dieci euro è molto facile da controllare con il metodo “toccare, guardare, muovere”.

Ricordando i problemi che si sono avuti dopo l’introduzione della banconota da 5 euro, il Codacons ha inviato «una formale interrogazione alla Banca d’Italia, affinché l’istituto dia certezze ai cittadini e verifichi l’accettazione totale della nuova banconota da 10 euro senza disagi per gli utenti».

Abbiamo, infatti, sottolineato che con la «banconota da 5

euro si registrarono problemi a non finire a causa del mancato aggiornamento del software di macchinette e distributori automatici, che non le accettavano. Dai benzinai ai tabacchi, dai distributori di caffè o snack a quelli delle farmacie fino alle colonnine del parcheggio. In sintesi le macchinette devono accettare la nuova banconota da dieci euro, altrimenti sarà il caos e si registreranno ulteriori disagi a danno dei cittadini».

In verità per agevolare l’introduzione della nuova banconota e assicurare che sia riconosciuta quanto più ampiamente possibile, l’Eurosistema si è attivato in molte direzioni per sostenere ulteriormente i produttori e i proprietari di dispositivi di controllo

dell’autenticità e apparecchiature per la selezione e accettazione delle banconote. Fra le varie iniziative, ad esempio, la nuova banconota è stata messa a disposizione per finalità di collaudo con quasi nove mesi di anticipo rispetto alla sua introduzione, ossia con un margine sufficiente a consentire l’adeguamento delle attrezzature.

E le banche centrali nazionali dell’eurozona hanno confermato alla Bce di avere provveduto in tutti i modi ragionevolmente presumibili nell’ambito della propria sfera di competenza per agevolare, nei rispettivi paesi, l’adeguamento dei dispositivi di controllo.

*presidente Codacons

Campania

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tantissimi auguri alla più bella lettrice di Buccino de “la Città” per i suoi 18 anni. Sorridi sempre “piccola”: auguri dalla tua giornalista preferita Mariateresa Conte e da tutta la redazione del nostro quotidiano.

All’Università degli studi di Napoli si è laureata in psicologia Caterina Mancuso. Pienamente meritate i complimenti della commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Andrea Millefiorini. Commosi, ma raggianti, la mamma Antonella, il fratello Giuseppe e i nonni Lina e Natale. Un abbraccio speciale l’ha ricevuto dall’amica Chiara, che ha brindato con la neo-dottoranda per questo primo e importante traguardo. A Caterina vanno gli auguri degli amici del coro Cepis.